

ASSOCIAZIONI

«Glifosate, vanno prese decisioni chiare»

Il glifosate, l'erbicida che da tempo è al centro di discussioni per i suoi effetti sulla salute umana, divide i rappresentanti del mondo agricolo veronese. I quali chiedono che vengano prese decisioni chiare. Anche perché nei giorni scorsi è stata diffusa la notizia che l'Agenzia per la protezione dell'ambiente degli Stati Uniti (Epa) ha escluso qualsiasi pericolo per la salute umana derivante dall'utilizzo del glifosate, che è utilizzato soprattutto in agricoltura conservativa e che è in odore di cancerogenicità.

«Nessun danno è mai stato riscontrato dall'utilizzo di glifosate su persone, animali e ambiente», è il commento di Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona. «Oggi il glifosate, che è alla base dell'agricoltura green, si può utilizzare nelle coltivazioni, ad eccezione che nelle aree urbane e nelle zone sensibili, ma in ambito industriale c'è chi vuole mettere al bando questa molecola per garantire ad altre formule, molto più costose per l'agricoltura e meno sicure per l'ambiente, di trovare spazio sul mercato», aggiunge. «Coldiretti si è sempre battuta contro le importazioni di prodotti che non rispettano le regole vigenti nel nostro Paese», afferma Daniele Salvagno, che è a capo di Coldiretti Verona e Veneto. «Noi puntiamo ad un settore primario italiano che sia esempio di biodiversità ed auspichiamo che la sicurezza e la salute degli operatori e dei consumatori siano salvaguardate», aggiunge. «Purtroppo la ricerca non ha ancora prodotto molecole meno aggressive del glifosate, le alternative sono molto costose ed è difficile non usarlo», sottolinea Marta Turolla, che è la direttrice di Cia Verona. A gettare benzina sul fuoco ci ha poi pensato Luca Zaia, il presidente della Regione Veneto. «Il futuro è un altro, l'agricoltura deve essere ad impatto zero», ha affermato il governatore. In agricoltura, ora più che mai, si chiedono indicazioni certe. ● Lu.Fl.

